



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Decisioni amministrative consiliari



Al Presidente della II Commissione
Consiliare permanente

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Al Segretario della Giunta Regionale

SEDE

Oggetto: Delibera di Giunta regionale n. 314 del 08/08/2013

Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7 dell'art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio Sentenza n. 57 del 19.03.2012 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: D'Amico Carmine c Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 822/08. Riconoscimento debito fuori bilancio per euro 27.074.12. Variazione compensativa tra programmi appartenenti a missioni diverse.

REG. GEN. n. 827/11

Si assegna il provvedimento in oggetto a:

Il Commissione Consiliare permanente per l'esame.

Trattandosi di debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva, codesta Commissione ai sensi dell'art. 101 comma 2 del regolamento interno del Consiglio, si esprimerà nel termine di 20 giorni dalla data in cui le sarà notificato il presente atto.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Lucio Varriale

Capo Dipartimento Segreteria Legislativa
Dott. Carlo D'Orta

Il Presidente
Paolo Romano



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. 822/11

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
314	08/08/2013	15	10	1

Oggetto:

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 57 del 19/03/2012 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: D'Amico Carmine c/ la Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 822/08. Riconoscimento debito fuori bilancio per euro 27.074,12. Variazione compensativa tra programmi appartenenti a missioni diverse.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 9C8199DCDB8405C9F8607236DB725811F73CF147

Allegato nr. 1 : 1B246BD7C4B72861FF039E3C3699939407AC1A34

Allegato nr. 2 : 96750517FE3EE9E41B17F5F2B16D2F29AFEBF850

Allegato nr. 3 : 9975CD6CF36A6BB5F9275173EF6EAF2723130F09

Frontespizio Allegato : 1B790580D08B9B6C32D857F099A555942ABDA9EB

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0017139/A

Del: 26/08/2013 16:41:43
Da CR: A SERDA

Data, 09/08/2013 - 12:12



Pagina 1 di 1

Assessore

Assessore Cosenza Edoardo

Assessore Giancane Gaetano



Area

Settore

15

10

8

1,2

53

55

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL

08/08/2013

ATTIVITÀ AMM.VA

PROCESSO VERBALE

REG. GEN. N. 824/II

Oggetto :

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 57 del 19/03/2012 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: D'Amico Carmine c/ la Regione Campania. Prat. Adv.ra n. 822/08. Riconoscimento debito fuori bilancio per euro 27.074,12 .Variazione compensativa tra programmi appartenenti a missioni diverse.

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	
4)	"	Gaetano	GIANCANE	
5)	"	Fulvio	MARTUSCIELLO	
6)	"	Anna Caterina	MIRAGLIA	
7)	"	Severino	NAPPI	
8)	"	Daniela	NUGNES	
9)	"	Giovanni	ROMANO	ASSENTE
10)	"	Ermanno	RUSSO	
11)	"	Pasquale	SOMMESE	
12)	"	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0017139/A

Del: 26/08/2013 16.41.43

Da: CR A SERDA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 04/02/2008 e rinotificato il 10/07/2008 D'Amico Carmine, rappresentato e difeso dall'avv. Vincenzo Sorrentino, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione dell'alveo Canale Rio Secco, in località S. Pasquale del Comune di Roccapiemonte, avvenuta in data 09/09/2003;
- b. che con sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 depositata il 21/05/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da D'Amico Carmine, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 15.747,41, oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (09/09/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 368,00 per spese, € 1.118,00 per diritti, € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA, CPA e CTU;
- c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012;
- d. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700310 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;
- e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2013.0076515 del 31/01/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrenti, avv. Vincenzo Sorrentino di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
- f. che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/01/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n.2013.0076515 del 31/01/2013 al ricorrente, per le quali non sono noti i relativi importi;

RILEVATO

- a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 22.766,22 di cui per € 15.747,41 sorta capitale, € 7018,81 per rivalutazione monetaria e interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo così come liquidato in sentenza;
- b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare al procuratore antistatario, oltre quelle erogate al CTU, ammontano ad € 4.307,90 di cui € 368,00 per spese come liquidati in sentenza, € 1.118,00 per diritti e € 1.665,00 per onorari, € 347,88 per spese imponibili, € 125,24 per CPA, € 683,78 per IVA;
- c. che tale debito, complessivamente pari ad € 27.074,12 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 57/12 del 19/03/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

- a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 27.074,12 in esecuzione della sentenza 57/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
- f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
- g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
- h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
- k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

- a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 27.074,12 come di seguito ripartito:
 - Sig. D'Amico Carmine € 22.766,22;
 - Avv. Vincenzo Sorrentino € 4.307,90;
- b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 27.074,12 , mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01

0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01
------	---------	-----	----------------	------	---	---------

- c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
- d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 27.074,12 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 27.074,12 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- f. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

- a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
- b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 del 11/06/2013, acquisite al protocollo nr. 0426075 e nr. 0426091 in data 14/06/2013;

VISTO:

- a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
- c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
- d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
- e. la sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
- f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 27.074,12 (Ventisettemilasettantaquattro/12) come di seguito ripartita:

- Sig. D'Amico Carmine	€ 22.766,22;
- Avv. Vincenzo Sorrentino	€ 4.307,90
2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
 - 3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 27.074,12;
 - 3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di

competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 27.074,12;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 27.074,12 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/01/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0076515 del 31/01/2013 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi. La somma totale di € 27.074,12 , pertanto, rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
 - 6.1 Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
 - 6.2 alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
 - 6.2.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
 - 6.2.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
 - 6.2.3. Avvocatura;
 - 6.3 ai seguenti Settori Regionali:
 - 6.3.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
 - 6.3.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
 - 6.3.3. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
 - 6.3.4. Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 6.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;
 - 6.5 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	314	del	08/08/2013	AREA	SETTORE	SERVIZIO
				15	10	1
				8	1,2	
				53		
				55		

OGGETTO :
Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 57 del 19/03/2012 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: D'Amico Carmine c/ la Regione Campania. Prat. Adv.ra n. 822/08. Riconoscimento debito fuori bilancio per euro 27.074,12 .Variazione compensativa tra programmi appartenenti a missioni diverse.

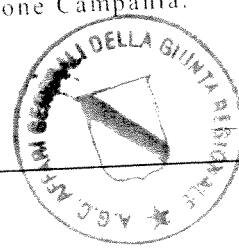
QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		<i>Assessore Cosenza Edoardo Assessore Giancane Gaetano</i>		
DIRIGENTE SETTORE		<i>Ing. Rampino Celestino Dr. Rosati Bruno Dr.ssa Salerno Maria</i>		
IL COORDINATORE AREA / IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Dr. Giulivo Italo Dr. Ferrara Mauro (ad interim) Dipartimento delle Politiche Territoriali Dr. Mautone Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali Dr. Varriale</i>		

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	08/08/2013	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		08/08/2013

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Firma
IL DIRIGENTE DI SERVIZI
Dot.ssa Annalisa De Simone

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0513426 15/07/2013 12,53
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)

Assegnataria : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Classifica : 18.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della

Car.



Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Adv.ra n. 822/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0700310 del 26/09/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. D'Amico Carmine

Oggetto della spesa

Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di D'Amico Carmine, rappresentato e difeso dall'avv. Vincenzo Sorrentino, per il risarcimento dei danni subiti dal fondo di proprietà a seguito dall'esonazione dell'alveo Canale Rio Secco, in località S. Pasquale del Comune di Roccapiemonte, avvenuta in data 09/09/2003.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 04/02/2008 e rinotificato il 10/07/2008 il sig. D'Amico Carmine, rappresentato e difeso dall'avv. Vincenzo Sorrentino, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esonazione dell'alveo Canale Rio Secco, in località S. Pasquale del Comune di Roccapiemonte, avvenuta in data 09/09/2003.

Con sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, D'Amico Carmine, della somma di € 15.747,41 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (09/09/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 368,00 per spese, € 1.118,00 per diritti, € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA, CPA e CTU.

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700310 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0076515 del 31/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv. Vincenzo Sorrentino di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/01/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0076515 del 31/01/2013 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	DANNO	
A1	Sorta capitale	€ 15.747,41
A2	interessi + rivalut. Dal 09/09/03 al 19/03/12	€ 6.418,12
A3	interessi dal 19/03/12 al 30/06/13	€ 600,69
TOTALE DANNO		€ 22.766,22

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
- b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
- d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 22.766,22 (Ventiduemilasettecentosessantasei/22).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

Prot. 2013. 0513434 15/07/2013 12,56

Titante : IOZZINO SALVATORE (ING.)

Rassegnario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Classifica : 16.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

*Giunta Regionale della Campania***Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio****SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA**

N° 2 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Adv.ra n. 822/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0700310 del 26/09/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv. Vincenzo Sorrentino.**Oggetto della spesa**

Pagamento delle spese di lite, all'avv. Vincenzo Sorrentino, di cui alla Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012, per i danni subiti dal ricorrente Sig. D'Amico Carmine a seguito dall'erosione del torrente Solofrana avvenuta in data 09/09/2003

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 04/02/2008 e rinotificato il 10/07/2008 il sig. D'Amico Carmine, rappresentato e difeso dall'avv. Vincenzo Sorrentino, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'erosione dell'alveo Canale Rio Secco, in località S.Pasquale del Comune di Roccapiemonte, avvenuta in data 09/09/2003.

Con sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, D'Amico Carmine, al pagamento della somma di € 15.747,41 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (09/09/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 368,00 per spese, € 1.118,00 per diritti, € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA, CPA e CTU.

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700310 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0076515 del 31/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30

aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv. Vincenzo Sorrentino di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/01/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0076406 del 31/01/2013 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. Napoli

B	SPESE LEGALI	
B1	competenze e spese imponibili	€ 2.783,00
B2	12,50% Rimborso spese generali	€ 347,88
B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 125,24
B4	21% IVA	€ 683,78
B5	Spese liquidate in sentenza	€ 368,00
TOTALE SPESE LEGALI		€ 4.307,90

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 4.307,90 (Quattromilatrecentosette/90).

Allega la seguente documentazione:

- sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
 Attuazione Espropriazioni
 Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

03/10/2012

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0700310 28/09/2012

Mittente: Geotecnica - Geotermia

Assogestoria: Settore provinciale del Genio Civile - Salerno

Classifica: 16 Fascicolo: 22 del 2012



Stampa di protocollo con data 26/09/2012 e numero 26887. Contiene una tabella con caselle vuote e una firma in corsivo.

9

AREA 16 - SETTORE 03

Area 15
 10 Settore Prov.le del
 Genio Civile di Salerno
 Via Sabatini, n. 3
 84121 - SALERNO

Area 04
 01 Settore Contenzioso Civile e Penale
 Via Marina, 19/C - Pal. Armieri
 80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 822/08, Avv.ra. Invio sentenza n. 57/12 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli relativa al ricorrente D'Amico Carmine. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si riscontra la nota n. 662545 del 10.09.12, del Settore Contenzioso Civile e Penale, con la quale viene trasmessa la Sent. n. 57/12 e si comunica che questo Settore non ha avuto alcun ruolo né ha svolto alcuna funzione circa l'insorta controversia.

Vorrà, pertanto, il Settore Prov.le del Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Allegato:

nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 662545 del 10.09.12.

Dott. Italo Giulivo

[Firma manoscritta]



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

15 - 03

Settore Geotecnica,
Geotermia Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

15 - 10

Settore Provinciale del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, 3
SALERNO

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0662545 10/09/2012

Ufficiale: Contenzioso Civile e Penale

Assegnatario: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Classifica: 4.1.1.



N. Pratica: CC-823/08-335/09-822/08-6929/08-820/08-6470/08

Oggetto: Palma Immacolata, Pecoraro Gerardo +5, D'Amico Carmine,
Galiani Gerardo +1, Oliva Maria e Cuomo Domenico,

Sica Grazia c/ Regione Campania

Trasmissione Sentenze nn. 43/12,59/12,57/12,75/12,42/12,35/12

TRAP Napoli

In relazione ai giudizi in oggetto, si trasmettono le sentenze emarginate, per gli adempimenti di rispettiva competenza, rappresentando che, in ordine alle motivazioni in essa riportate e ai precedenti giurisprudenziali in materia, fatta salva ogni indicazione da parte di codesto Settore, l'Avvocatura si riserva ogni valutazione in ordine all'eventuale appellabilità delle stesse.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Carbone/rc
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

SETTORE GEOTECNICA GEOTERMIA DIFESA SUOLO
11 SET. 2012
A: <i>BIASERON</i>
FIRMA <i>[Signature]</i>

TA 57/2008

R.G. 92/08
C.C. 228
A.G. 222
R. S. L. PICA
Oggetto: RISARCIMENTO
DANNI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE
PUBBLICHE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

- | | |
|--------------------------------|------------------|
| dott. Maurizio Gallo | Presidente |
| dott. Leonardo Pica | Giudice delegato |
| dott. ing. Pietro E. De Felice | Giudice tecnico |

riunito in camera di consiglio ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 92/2008 R.G., avente ad oggetto: "Risarcimento danni", passata in decisione all'udienza collegiale del 20.2.2012 e vertente

T R A

D'Amico Carmine (C.F. non riportato), rappresentato e difeso dall'avv. Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, con cui è elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Pasquale De Rosa sito in Napoli alla va Cervantes n. 55/5, giusta procura a margine del ricorso
CF: DMC@MN63E11F912W
- RICORRENTE -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentato e difeso dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino; CF: 80011990539

- RESISTENTE -

CONCLUSIONI

All'udienza del 4.11.2010 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

per il ricorrente: in accoglimento della domanda attorea, condannare la

resistente all'integrale risarcimento dei danni subiti per l'esondazione *de qua*, il tutto con rivalutazione monetaria ed interessi legali, nonché al pagamento delle spese, competenze ed onorari di causa, con attribuzione al procuratore antistatario;

per la resistente: rigettarsi la domanda perché inammissibile e infondata.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato alla Regione Campania in data 4.2.2008 e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 il 10.7.2008, D'Amico Carmine, premesso: di essere affittuario di un fondo con entrostante fabbricato per civili abitazioni sito in Roccapiemonte alla via Codola-Casali; che il giorno 9.9.2003 l'alveo Canale Rio Secco rompeva l'argine sinistro in località S. Pasquale del Comune di Roccapiemonte all'altezza del fondo di proprietà di Cuomo Domenico ed Oliva Maria, per un fronte complessivo di metri lineari 15,00 circa e, per l'effetto, esondava dal suo letto naturale, andando ad allagare e devastare l'intero territorio circostante ed in questo quello condotto dal ricorrente; che la rottura dell'argine si verificava per la mancanza di manutenzione dello stesso, che a norma del R.D. n. 215/33 compete alla Regione Campania, così come dalla stessa recepito in L.R. n. 4/03 che sostituisce la L.R. n. 23/85; che il ricorrente nell'occasione subiva danni per complessivi € 26.397,00, come da allegata relazione peritale a firma del geom. Umberto Nuccio da Nocera Inferiore; ha convenuto in giudizio il suddetto ente per sentirlo condannare all'integrale risarcimento dei danni.

Si è costituita ritualmente in giudizio la resistente, eccependo incompetenza per materia del giudice adito e contestando la fondatezza nel merito della domanda, per la insussistenza del nesso eziologico e per la mancata determinazione nel loro preciso ammontare dei danni.



Ammissa ed espletata la prova per testi, disposta consulenza tecnica

d'ufficio, depositata la relazione peritale, all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1) Va, *in primis*, esaminata l'eccezione di incompetenza per materia di questo T.R.A.P., sollevata dalla Regione, sul rilievo che nella specie i danni lamentati dal ricorrente non sarebbero in relazione ad opere o provvedimenti della P.A. nell'esercizio delle attribuzioni ad essa spettanti in materia di acque pubbliche, ma sarebbero direttamente dipendenti da un caso fortuito (sic).

Ebbene, premesso che - come è ben noto alla stessa resistente, che pure richiama tale orientamento - la valutazione in ordine alla competenza va compiuta sulla base della domanda, nel suo contenuto sostanziale, in virtù del principio desumibile dall'art. 10 co. 1 c.p.c., che va estensivamente riferito ad ogni tipo di competenza (Cass. 20.1.93 n. 656, in motivazione), nessun dubbio può ravvisarsi in ordine alla competenza di questo giudice, in quanto, come sopra esposto, dall'esame della domanda si evince che il ricorrente ha adito questo giudice per ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'erosione di un corso d'acqua, convenendo in giudizio la Regione, cui ha appunto imputato l'omessa manutenzione degli argini dello stesso. Ed è noto, d'altronde, che, ai sensi dell'art. 140 lett. e), del r.d. 11.12.1933 n. 1775, è attribuita al T.R.A.P. la competenza in ordine alle controversie per risarcimento dei danni "dipendenti da qualunque opera eseguita dalla pubblica amministrazione e da qualunque provvedimento emesso dall'autorità amministrativa a termini dell'art. 2 del t.u. 25.7.1904 n. 523", tra cui vanno comprese quelle concernenti i danni provocati da omessa manutenzione di opere idrauliche e/o di corpi idrici.



Ad avviso del collegio, pertanto, la questione della incompetenza per materia di questo giudice risulta sollevata a sproposito.

2) Nessun dubbio può ravvisarsi in ordine alla sussistenza della legittimazione attiva del ricorrente (peraltro non contestata), che si è palesato affittuario del fondo di cui è causa ed ha anche documentato tale qualità. Invero, il fondo è costituito da un ampio corpo di terreno, con annesso fabbricato, ubicato nel Comune di Roccapiemonte (SA) alla via Codola-Casali, individuato nel N.C.T. del Comune di Roccapiemonte, al foglio n. 1, p.lle 10 e 456, di proprietà di Berardinelli Gerardo, e risulta detenuto da D'Amico Carmine, giusta contratto di locazione ad uso abitativo del 02-04-2002, registrato il 05-04-2002.

3) Nel merito, la domanda è fondata e va accolta per quanto di ragione.

In punto di fatto, alla stregua della espletata prova testimoniale, della documentazione in atti, anche fotografica, e delle risultanze della c.t.u. è rimasto inequivocabilmente accertato che in data 9.9.2003, in occasione di piogge di rilevante intensità ma non di carattere eccezionale, l'alveo Canale Rio Secco è esondato. In particolare, trovandosi il corso d'acqua sul lato Est del fondo per cui è causa e distante dallo stesso circa ml 100, a seguito del cedimento del muro spondale del canale, l'acqua si è riversata prima nei terreni posti a confine con lo stesso canale e poi, seguendo l'andamento naturale del territorio, si è riversata nel fondo per cui è causa, invadendolo interamente, penetrando perfino nei locali posti a piano terra.

In definitiva, all'origine dei fatti, va, dunque, posta la carenza di manutenzione del corso d'acqua ed una scarsa azione di controllo della regimentazione delle acque del comprensorio, da parte della Regione.

La domanda risarcitoria può, dunque, giudicarsi fondata.

Ai fini della quantificazione del danno, il c.t.u., sulla scorta dei giustificativi di spesa e di quanto accertato in sede di sopralluogo, ha determinato lo stesso in complessivi € 18.306,41, tenendo conto della perdita di derrate alimentari, conserve varie ed indumenti (€ 3.247,00), dei danni al mobilio (€ 5.000,00), dei costi per la rimozione del materiale detritico, fango e melma dall'abitazione, locale deposito e dal piccolo locale cantinato e per il lavoro di ripulita e di tinteggiatura degli stessi fabbricati (€ 10.059,41). Avuto riguardo, peraltro, ai costi per il ripristino dello stato dei luoghi, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (sia pure a distanza di anni dall'evento), il c.t.u. ha operato una stima, facendo riferimento alle voci del prezzario per i lavori pubblici in Campania, relativo all'anno 2003 - 2004, pervenendo ad una somma evidentemente eccessiva. Appare, peraltro, inverosimile che il ricorrente, tenuto anche conto del valore del cespite (quale è desumibile dal canone locativo - poco più di euro 400 al mese), abbia potuto sostenere costi simili, oltre tutto senza che di tali costi vi sia neanche una ricevuta di pagamento. Pertanto, dovendosi presumere che i lavori di ripulita e di tinteggiatura siano stati eseguiti in economia direttamente dal ricorrente, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 75% degli importi indicati dal c.t.u..

Deve, pertanto, condannarsi la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente dell'importo di € 15.747,41.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (9.9.2003) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme

(da ultimo, Cass. 25.2.2009 n. 4587), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese di lite tra il ricorrente e la Regione seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, tenendo conto del valore della controversia, ragguagliato al *decisum*, delle risultanze processuali e delle pertinenti voci della vigente tariffa forense in materia giudiziale civile, applicabile in via parametrica. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico dei resistenti in solido.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunciando sulle domande proposte da D'Amico Carmine nei confronti della Regione Campania, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

- 1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in favore di D'Amico Carmine dell'importo di € 15.747,41, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;
- 2) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore del ricorrente delle spese di lite, che liquida in € 368,00 per spese, € 1.118,00 per diritti ed € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;
- 3) pone a carico definitivo della resistente le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

Così deciso a Napoli il 19.3.2012

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

Funzionario Giudiziario

21/03/2012

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

IL 21 MAR 2012

IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA

(ENRICO TROPEZZA)